

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Attenzione a non lasciarsi ingannare dal nome. Piazza Navona, antico circo di Domiziano famoso per le battaglie navali, non deriva affatto da "nave". Qual'è allora la sua origine? La parola latina che significa lotta, agonismo: "agone" per l'appunto, trasformata poi «in agone», "nagone", "navone" e in ultimo "navona".

Orti e case contadine, intorno all'anno 1000, invase- ro l'area inondata un tempo per la realizzazione dei giochi romani. E sempre questa pista concava, che misura 240 metri per 65, venne poi adibita verso il 1400 a mercato. Ogni sabato di agosto, l'acqua ridiventava però la protagonista delle notti mondane. Fogne e chiusini venivano ostruiti per praticare i più svariati divertimenti acquatici, in uso fino alla metà dello scorso secolo.

Ad abbellire la zona commissionando importanti lavori, intervennero nel 1600 papa Innocenzo X e Donna Olimpia soprannominata per il suo temperamento irruento la "Pimpaccia di piazza Navona". Una di queste opere è la Fontana dei Fiumi compiuta del Bernini nel 1651. Crolla dunque un mito a chi crede che la statua rap-



presentante il Rio de la Plata sollevi la mano per scongiurare la caduta della facciata della chiesa di Sant'Agnese in Agone, eseguita dal rivale dell'artista, il Borromini. Le date infatti non coincidono. La chiesa venne iniziata l'anno successivo alla realizzazione della fontana e il Borromini intervenne sul progetto solo nel 1653 per poi ultimare l'opera addirittura nel '57. Sant'Agnese in Agone sorge esattamente dove la martire romana fu esposta nuda alla gogna per aver professato la religione cristiana. Ma un miracolo fece sì che prima di morire, il 21 gennaio 303, dei lunghi capelli biondi la ricoprissero interamente.